UN NUOVO MODELLO DI SCUOLA È POSSIBILE

“Rompere gli schemi: l’Agorà”, intervengono gli alunni al Convegno Senza Zaino

Dalla tabella di marcia all’Agorà: le routine Senza Zaino che generano autonomia e inclusione

Il 6 maggio 2026, Perugia ha ospitato il convegno “**Identità, Innovazione e Sfide Future nella Scuola secondaria di I grado Senza Zaino”**, a cui hanno partecipato rappresentanti istituzionali e del panorama educativo nazionale. Ad aprire l'incontro sono stati i saluti del Comune di Perugia, con le Assessore Francesca Tizi (Istruzione) e Costanza Spera (Politiche sociali), e la Presidente del Consiglio Comunale Elena Ranfa, affiancate da Fabiano Paio (Ispettore USR).
Il cuore del dibattito ha ospitato le testimonianze dei Dirigenti e referenti dei principali istituti umbri impegnati nel modello: l'I.O. "Bernardino di Betto" di Perugia (scuola ospitante), l'I.C. "Todi-Massa Martana", l'I.C. "F. Petrucci" di Montecastrilli e l'I.C. "Leonardo Da Vinci" di San Giustino, insieme alle relazioni di Raffaella Reali (Direzione Nazionale "Senza Zaino") e dell'Ambassador Indire Stefania Cornacchia
L'I.O. "B. di Betto" ha aperto una preziosa finestra con un focus coordinato dalla Dirigente Emanuela Palmieri. Una referente del modello ha illustrato l'importanza di un Drive per la condivisione dei materiali, garanzia di continuità didattica anche ai docenti che fanno il loro ingresso in corso d'anno.

La parola è poi passata alle vere protagoniste: Greta e Marianna, alunne di terza. Esse hanno spiegato che l'Agorà è una pratica che si ripete ad ogni cambio di materia per consultare la tabella di marcia e prendere i materiali. Greta ha paragonato questo momento alla *polis* greca: “Per dare la parola a tutti, si alza la mano” ha osservato Greta, mostrando come l'ordine nasca dalla condivisione. Marianna ha celebrato la forza dello spazio fisico: “La cosa che preferisco dell’Agorà è la sua forma: il cerchio. Ci guardiamo negli occhi come una squadra, ed è un posto sicuro in cui posso esprimere emozioni.” Ricordando anche il valore del gesto finale: “Si riordinano gli sgabelli e questo ci rende più responsabili.” Per Greta l'Agorà rimarrà uno dei ricordi più belli, per Marianna “dà la carica per iniziare la lezione.”



Marianna e Greta durante il loro intervento al Convegno

L'analisi è proseguita con Elena Costantini, un’insegnante di sostegno, che ha descritto l'Agorà come una pausa attiva: lo spostamento dalle isole al cerchio rigenera l'attenzione e favorisce il brainstorming.

L'altra Referente Senza Zaino dell'istituto ha poi ricordato come tale pratica sviluppi autonomia, evidenziando il valore inclusivo del Time Table ricevuto in anticipo. Su questo si è innestato l'intervento del docente di Lettere Diego Farfanelli, il quale ha spiegato l'importanza della “tabella di marcia": una bussola trasparente capace di illustrare le fasi della lezione, ma anche di azzerare i tempi vuoti. Richiamando il poeta Umberto Saba, il professore ha ricordato la necessità di “dare un senso alle cose", che a scuola si traduce nel generare benessere.

Le testimonianze delle alunne confermano che il modello Senza Zaino sta raggiungendo il suo traguardo più alto: formare cittadini consapevoli, attenti alle relazioni umane e pronti alle sfide future.

(Articolo apparso sul Corriere dell’Umbria - 27 Maggio 2026)